

**LO SCARPONE**  
 FONDATA NEL 1931 DA GASPARE PASINI  
 Ufficio per le Sezioni del C.A.I.  
 Milano, Roma, U.O.E.T. Torino,  
 Bologna, S.E.M. Milano, Lodi, Va-  
 rese, « Fior di Rocca » Milano,  
 F.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano,  
 ai cui soci viene distribuito gra-  
 tuitamente.

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Esce il 1° e il 16 di ogni mese  
 Anno XII - N. 8  
 16 aprile 1971  
 Una copia separata L. 120  
 (circa il doppio)  
 Sped. abb. postale - Gruppo 2/70

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO  
 Ordinario L. 2200 (Estero L. 3500) - Sostenitore L. 3000 - Beneficente L. 5000  
 L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno  
 C.C. Postale 3-17979

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - 20129 MILANO  
 Scritti, fotografie, schizzi non si restituiscono, anche se non pubblicati

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 100 per millimetro di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 50 per parola - Le inserzioni si ricevono presso la SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) - Sede di Milano, Via Manzoni, 37  
 Telefoni: 62.23.01 - 2-3-4-5 - 62.23.31 - 2-3-4-5

## DIRETTA AL POLO NORD la spedizione di Guido Monzino

Il 2 aprile la spedizione italiana «G.M. 71» ha lasciato Capo Columbia, nella Terra di Grant, diretta al Polo Nord. Dovrà percorrere ottocentocinquanta chilometri sull'acciardata ed infida banchisa della calotta polare artica, prima di toccare l'ambizioso meta. L'importanza dell'obiettivo, il modo con il quale la spedizione è stata studiata e viene condotta, il rilevante numero delle persone che ad essa partecipano, hanno suscitato l'interesse del mondo intero.

Guido Monzino, il capo della spedizione, l'ha ideata e ne ha seguito l'attenta preparazione; egli intende raggiungere il Polo Nord senza ricorrere a mezzi meccanici, usando solamente slitte e cani da traino come facevano i pionieri; ed intende inoltre seguire l'itinerario del più fortunato di questi ammirabili ed ardui esploratori, quello cioè dell'esploratore statunitense Robert Edwin Peary, che per primo raggiunse il Polo, il 6 aprile del 1909. Stessi sistemi, stesso tracciato, stesso punto di partenza: Capo Columbia.

### Mirko Minuzzo e Rinaldo Carrel fra i componenti

Della spedizione italiana «G.M. 71» fanno parte due aspiranti guide di Valtouranche, il portatore Mirko Minuzzo, di ventiquattro anni, ed il diciannovenne Rinaldo Carrel, figlio di Marcello Carrel, guida del Cervino.

Vi sono poi il cileno Arturo Aranda, che ha una particolare esperienza dei ghiacci dell'Antartide; vi sono i danesi Knud Erik Møller, navigatore; Allan Kock Sørensen, operatore radio; il dentista Knud Kardel; vi è l'ufficiale canadese di collegamento Russel Brian Hall.

Completano la spedizione ventiquattro eschimesi cacciatori polari, con trenta slitte e trecentotrentatré cani. Capo degli eschimesi di Thule è Talliangak Puatut Hendrik Peary, nipote naturale dell'esploratore americano Peary. Fra questi cacciatori vi sono Peter Peary, fratello del capo d'anni cinquant'anni; Aviatok Henson, nipote di Matt Henson, che raggiunse il Polo Nord insieme a Peary, del quale era cameriere. Fra questi eschimesi vi sono due giovanissimi aspiranti cacciatori: Hansuk Christianesen e Preben Pedersen. Entrambi non sono ancora ventenni. Nei contatti fra gli italiani e gli eschimesi fa da interprete il groenlandese Poul Ib Sikemsen.

Tutti i componenti sono equipaggiati con giacconi di caribù, pantaloni d'orso, stivali di foca, guanti termici di speciale confezione. La spedizione è dotata di tende da campo polari, di fornelli primus a cherosene, per il riscaldamento delle tende e la cottura degli alimenti, fra i quali c'è il famoso pemmican, la carne particolarmente usata nelle spedizioni polari. Sono tonnellate d'attrezzi e d'indumenti, di viveri vari per gli uomini e per i cani, di combustibile. La spedizione porta sette apparecchi radio-trasmettenti; alcune slitte so-



Guido Monzino, capo della spedizione italiana «G.M. 71» al Polo Nord

la prima metà di maggio, solitamente è buona. Gli stessi conoscitori calcolano che, procedendo con slitte e cani, Guido Monzino avrà bisogno di otto settimane per completare la sua missione.

Con questa impresa superba, egli intende ricordare le gesta dei grandi pionieri che sulla fine del secolo scorso intensificarono gli sforzi per raggiungere il Polo Nord, ed in particolare la spedizione del 1899 di Luigi Amedeo di Savoia, duca degli Abruzzi, con la «Stella Polare». Quale avventuriero la nave per poco non fu stritolata dalla pressione dei ghiacci in deriva; durante una delle escursioni invernali con le slitte, Luigi Amedeo di Savoia sorpreso da una tempesta di neve, ebbe una mano congelata e due dita incancrenite; dovette cedere il comando a Umberto Cagni, che proseguì con le slitte sino a 86°34'49", oltrepassando così (26 aprile 1900) il limite toccato dall'avventuroso Nansen, che nel 1893 fattosi prigioniero volontario dei ghiacci per trentacinque mesi, stando a bordo del «Fram», fu portato dalla deriva a 85° e 57'; aveva poi proseguito con le slitte, sino a 86° 14'.

Questi tentativi venivano effettuati nel settore artico a nord dell'arcipelago di Francesco Giuseppe. Peary, dopo numerosi viaggi, cominciò a studiare la possibilità di raggiungere il Polo Nord partendo dalle coste settentrionali della Groenlandia o della Terra di Grant.

### Le spedizioni di Peary

Robert Edwin Peary (Cresson in Pennsylvania, 6 maggio 1856 - Washington, 20 febbraio 1920) ebbe il primo contatto con le terre artiche nel 1886. In Groenlandia, dalla baia di Disco si spinse per centosessanta chilometri all'interno della grande isola. Nel 1891 condusse una spedizione nel nord della Groenlandia; sbarcò nel golfo d'Inglefield; ritenne fosse più facile proseguire con le slitte sull'«Inlandeis», la «ghiacciaia interna», che lungo l'aspra costa dei canali di Smith e di Robeson, e arrivò a 82°, dove la costa settentrionale groenlandese volge a sud e sud-est. Il 4 luglio scoprì il canale dell'Indipendenza. Nel luglio del 1893 ritornò in Groenlandia, sbarcando nello stesso punto del canale di Smith, ma non raccolse grandi risultati. Ritornò nel 1894 ed ancora nel 1895, e raggiunse nuovamente il canale dell'Indipendenza, completando il giro ancora incompiuto della costa settentrionale.

Compi altri due viaggi: scopo era quello di trasportare negli Stati Uniti l'ingente massa di ferro meteorico da lui scoperta a Capo York, ed infatti nel 1897 riuscì a portarne a Filadelfia quasi 700 quintali.

Nel 1900, lo stesso anno della spedizione del Duca degli Abruzzi, Peary incominciò la serie dei tentativi per raggiungere il Polo Nord e partendo dalla costa settentrionale della Groenlandia, si spinse sino a 83° 50'; nel 1902 raggiunge 84°17' a nord del canale di Robeson; nel 1906 superò Cagni con

la prima metà di maggio, solitamente è buona. Gli stessi conoscitori calcolano che, procedendo con slitte e cani, Guido Monzino avrà bisogno di otto settimane per completare la sua missione.

Con questa impresa superba, egli intende ricordare le gesta dei grandi pionieri che sulla fine del secolo scorso intensificarono gli sforzi per raggiungere il Polo Nord, ed in particolare la spedizione del 1899 di Luigi Amedeo di Savoia, duca degli Abruzzi, con la «Stella Polare». Quale avventuriero la nave per poco non fu stritolata dalla pressione dei ghiacci in deriva; durante una delle escursioni invernali con le slitte, Luigi Amedeo di Savoia sorpreso da una tempesta di neve, ebbe una mano congelata e due dita incancrenite; dovette cedere il comando a Umberto Cagni, che proseguì con le slitte sino a 86°34'49", oltrepassando così (26 aprile 1900) il limite toccato dall'avventuroso Nansen, che nel 1893 fattosi prigioniero volontario dei ghiacci per trentacinque mesi, stando a bordo del «Fram», fu portato dalla deriva a 85° e 57'; aveva poi proseguito con le slitte, sino a 86° 14'.

### IL SALUTO AUGURALE della Sezione di Milano del C.A.I.

Era veramente il silenzio quando Peary coi suoi cani ed un piccolissimo gruppo di eschimesi raggiungeva il Polo Nord. Aprile 1909.

Era certamente il silenzio della natura; un silenzio sereno o drammaticamente agitato dalle forze avverse, ma sempre silenzio.

E l'uomo collocava il suo cuore audace e forte verso il Polo Nord.

Era l'epoca delle scoperte conquistate col personale sacrificio. E l'uomo — protagonista, come nell'antica Grecia — andava cercando le forze che scatturiscono dalla terra.

Allora era veramente il silenzio!

E col silenzio: la forza, il coraggio, l'audacia, la ricerca, la scoperta, il sacrificio.

Evidentemente nessun mezzo meccanico era, ma solo il passo affaticato degli uomini preceduti dai cani ansimanti. Oggi 1971 il silenzio è silenzio di battaglia, rotto dai motori degli aerei, intercettati dai satelliti interplanetari che studiano il tempo persino in immediato avvenire, disturbato dalla nervosa ricerca dei radar.

E' silenzio di uomini che si stanno spiando attraverso i dubbiosi congegni.

E' quasi silenzio di uomini pronti a lanciarsi l'uno sugli altri.

Sarà l'antichità, ma la mente umana è oggi più propensa a vedere uscire da un'ipotetica pista sotterranea oltre distese di ghiaccio un aereo mostruoso, che all'apparire di un guardingo orso bianco o di una innocente foca alla ricerca d'ossigeno puro per riimmersedersi nel mare glaciale. Magari sarà solo fantasia, ma siamo arrivati al punto che agli uomini piace far credere che così sia: che sotto i ghiacci si nascondono gli aeroplani e i magazzini di munizioni e di bombe infornati.

Ebbene, in questo tempo così mutato ci è un italiano che ha voluto rivivere per sé e per gli altri l'atmosfera del 1909 e cogli stessi mezzi primitivi ripercorrere idealmente quella via sulla quale altri grandi italiani si sono avventurati.

Guido Monzino dedica questa sua spedizione alla memoria degli italiani che lo precedettero sulla via artica e particolarmente al Duca degli Abruzzi.

Guido Monzino dedica questa sua corsa a ritroso nel tempo al centenario delle Truppe alpine.

Mi piace pensare che i morti e i vivi gli facciano una come le popolazioni si stringevano attorno al martirato che portava la grande, la buona novella della vittoria. La vittoria dal tempo. La vittoria della ricognoscenza. La vittoria dell'audacia.

Per un attimo — forse solo per un attimo — ritornerà il silenzio e l'uomo potrà riconoscere veramente se stesso e la sua missione.

Adrio Casati - Presidente C.A.I. Milano

Allora maggiore Peary, inizialmente si ebbero quindici compagni alpini. L'associazione nazionale alpina (A.N.A.) ha affidato a Guido Monzino un suo gagliardotto, perché lo porti al Polo Nord.

In imprese di questo genere non c'è nulla d'improvvisabile. Guido Monzino è troppo abituato alle spedizioni di grande respiro, e procede con tutti gli accorgimenti, si potrebbe quasi dire, in questo caso, lastando il terreno.

Quasi che le sei precedenti spedizioni «G.M.» in Groenlandia non bastassero (1960, 1961, due nel 1962, 1963, 1964, si veda in merito l'esauriente volume «Guido Monzino: Spedizioni d'alpinismo in Groenlandia», Milano, 1966) c'è stata una spedizione «G.M. 1969» che ha visto concentrati uomini, cani, slitte, materiale a Jakobshavn, un porto della Groenlandia nord-occidentale.

### Qeqertaq-Thule

All'inizio le condizioni meteorologiche e quelle dei ghiacci non sono favorevoli. La partenza avviene il 19 febbraio da Qeqertaq, conca settentrionale della baia di Disco, al 70° parallelo nord. La carovana tocca Ikarsak, Umanak, Prøven, Upernavik, Kraushavn, Savigsvil ed il 12 aprile giunge a Thule. Ha percorso millecinquecento chilometri circa; è la prima volta che a scopo esplorativo si seguono per così lungo tratto, con le slitte, le coste nord-occidentali della Groenlandia.

Non tutti quelli che sono partiti da Qeqertaq raggiunsero Thule; anche il cileno Arturo Aranda, che fa parte della presente spedizione al Polo Nord, a un dato momento è costretto a fermarsi; gli impegni professionali lo chiamano altrove. All'arrivo a Thule le slitte sono ventitré e i cani circa trecento. Gli italiani della spedizione si spingono oltre; sino al villaggio di Siorsaluk, al 78° parallelo nord. Con Guido Monzino ci sono: un medico e le guide Antonio Carrel, Pierino Pession, Giovanni Oltin, Attilio Olier.

### Thule-Capo Columbia

Lo scorso anno c'è stata la spedizione «G.M. 70»: Thule viene raggiunta in aereo; il 16 aprile Guido Monzino lascia Thule con 18 eschimesi, 10 slitte, 250 cani e raggiunge la base militare canadese di Alert. Da Alert prosegue con 6 eschimesi, 6 slitte, 93 cani, sino a Capo Columbia, dove giunge il 16 maggio.



Soste sulla banchisa

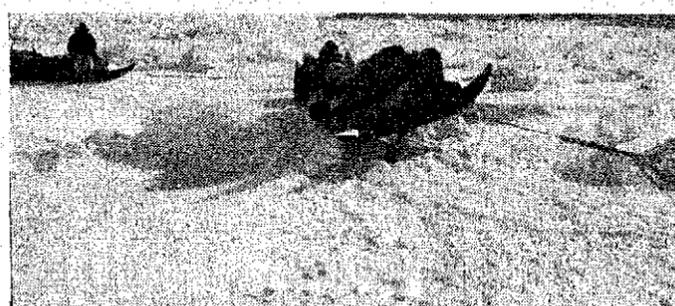
Sono con lui Antonio Carrel e Giuseppe Hojn, guide di Valtouranche. Ajako, Kuarkutsingual, Hadrangual, Mitek (di Herbert Island), Aviatok, Lvik Thomas Asajuk Kaerngak (di Herbert Island), Rangak Abel Dunek (di K'ek'eriat), Kildak Dunek Mathessanguak Puatut (di Thule Qanaq), Peter Peary (di Thule Qanaq), e lo ritroviamo nella presente spedizione; Torben Erikson (di Kerteminde, Danimarca), Jonas Nielsen (di Helsingør, Danimarca). Capo degli eschimesi è Talliangak Puatut Hendrik Peary (di Herbert Island), lo stesso di quest'ultimo balzo verso il Polo Nord. Probabilmente anche altri degli eschimesi che hanno partecipato alle precedenti spedizioni, fanno parte della presente.

Con questa lunga e faticosa marcia sui ghiacci, la spedizione «G.M. 70» ha raggiunto Capo Columbia. E' il punto più settentrionale dell'isola di Ellesmere; siamo a 83°05'. Già si può arguire quale sarà il prossimo itinerario di Guido Monzino.

### La marcia avventurosa

Da Capo Columbia ha preso l'avvio la presente spedizione diretta al Polo Nord.

Alcuni giorni dopo la partenza, avvenuta come abbiamo detto il 2 aprile scorso, è giunta un'altra notizia assai breve: il gruppo capitanato da Monzino stava ad una trentina di chilometri e proseguiva la marcia parecchi giorni sono passati. In questo periodo d'attesa, ognuno di noi formula gli auguri più fervidi di pieno successo.



Sulla sterminata banchisa, in marcia verso il Polo Nord

### Ricordando il Duca degli Abruzzi

Guido Monzino dedica questa sua spedizione al Duca degli Abruzzi ed agli italiani che tentavano di raggiungere il Polo, e qui ricordiamo la guida Felice Olier e il tenente di vascello Francesco Querini, scomparsi insieme al norvegese Alfred Slokken nel marzo del 1900. Assediato di terre lontane e di montagne mai da nessuno conquistate, il Duca degli Abruzzi — accompagnato dalle sue guide — passò dal Sant'Elia al Rovenkari, dal K.2 all'Everest. Eguale sete portò Guido Monzino, con le sue guide, dai colossi dell'Africa all'America, dall'Asia, alle montagne della Groenlandia, alla sterminata banchisa polare.

Oltre che ai pionieri, Guido Monzino dedica



Partita il 2 aprile da Capo Columbia, la spedizione «G.M. 71» ricalca le orme di Robert Edwin Peary



Indetto dal Gruppo italiano scrittori di montagna
All'accademico Armando Aste
il premio «Maria Brunaccini»

Il premio letterario «Maria Brunaccini» indetto dal G.I.S.M. è giunto alla sua quarta edizione, è stato consegnato in una simpatica e solenne riunione tenutasi al Circolo della Stampa di Milano.



Armando Aste in arrampicata

Il dovere della cronaca impone un certo ordine nella nostra esposizione; la serata si è aperta con la lettura di un telegramma di Salvatore Gotta, il presidente del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna.

Armando Aste, che ha portato il saluto al Comune di Milano, ha parlato di un premio letterario che si è aperto con la lettura di un telegramma di Salvatore Gotta.

Gruppo alpinistico Fior di Roccia
MERCLEDI' 28 APRILE - ore 21
SALA LEONE XXI - Via Leone XIII, n. 6 - Milano
Proiezione di LA PRIMA MARCIALONGA
un film di RENATO CEPPARO
Seguirà la premiazione dei concorrenti Comitato Alpi Centrali e un Concerto Coro S.O.S.A.T.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETA' PER AZIONI SEDE IN MILANO
Regolare Società n. 2774 - Tribunale di Milano
Capitale sociale L. 60.000.000.000 Riserva L. 13.500.000.000
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Graffer allo Spallone e variante Pool Trenti 500 m; VI inf; prima salita. Punta Civetta, parete N; 800 m; VI; prima salita. Torre Venezia, parete S, via Tissi; 500 m; VI inf; prima salita.

Armando Aste, che ha portato il saluto al Comune di Milano, ha parlato di un premio letterario che si è aperto con la lettura di un telegramma di Salvatore Gotta.

Armando Aste, che ha portato il saluto al Comune di Milano, ha parlato di un premio letterario che si è aperto con la lettura di un telegramma di Salvatore Gotta.

Ferret Alpes Laetium Cordibus F.A.L.C.
50° ACCANTONAMENTO SOCIALE
turni settimanali dal 3 luglio al 29 agosto
presso HOTEL SASSONGHER - frazione Pescosta
CORVARA - VAL BADIA

DUE MODI D'INTENDERE L'ALPINISMO

Ho sempre considerato l'alpinismo un innamoramento e non uno sport puro e semplice come si è sempre pensato. C'è una differenza che loro non hanno sempre considerato e mi considerano tuttora un sognatore che della montagna non capisce e non capirà mai.

Il chiarissimo professore Vittorio Pisanì, dell'Università di Studi di Milano, istituto di glottologia, ha manifestato per lo Sgarpone la seguente segnalazione.

Il chiarissimo professore Vittorio Pisanì, dell'Università di Studi di Milano, istituto di glottologia, ha manifestato per lo Sgarpone la seguente segnalazione.

Ferret Alpes Laetium Cordibus F.A.L.C.
50° ACCANTONAMENTO SOCIALE
turni settimanali dal 3 luglio al 29 agosto
presso HOTEL SASSONGHER - frazione Pescosta
CORVARA - VAL BADIA

Un paradiso per lo sci primaverile
Madonna di Campiglio - Pinzolo



Sci primaverile nel meraviglioso del Gruppo di Brenta. Dietro il costone nevoso spunta Cima Pradolola; a sinistra Cima Vallon.

Con la primavera inizia la nuova attività dello sci primaverile; vorrei quasi dire che lo sport dello sci, almeno per breve periodo ogni anno, ritorna allo sci originale.

Con la primavera inizia la nuova attività dello sci primaverile; vorrei quasi dire che lo sport dello sci, almeno per breve periodo ogni anno, ritorna allo sci originale.

Con la primavera inizia la nuova attività dello sci primaverile; vorrei quasi dire che lo sport dello sci, almeno per breve periodo ogni anno, ritorna allo sci originale.

Con la primavera inizia la nuova attività dello sci primaverile; vorrei quasi dire che lo sport dello sci, almeno per breve periodo ogni anno, ritorna allo sci originale.

Con la primavera inizia la nuova attività dello sci primaverile; vorrei quasi dire che lo sport dello sci, almeno per breve periodo ogni anno, ritorna allo sci originale.

Con la primavera inizia la nuova attività dello sci primaverile; vorrei quasi dire che lo sport dello sci, almeno per breve periodo ogni anno, ritorna allo sci originale.

Con la primavera inizia la nuova attività dello sci primaverile; vorrei quasi dire che lo sport dello sci, almeno per breve periodo ogni anno, ritorna allo sci originale.

Con la primavera inizia la nuova attività dello sci primaverile; vorrei quasi dire che lo sport dello sci, almeno per breve periodo ogni anno, ritorna allo sci originale.

I RISULTATI DEL DECIMO CONCORSO NAZIONALE «Film d'amatore»

Diamo i risultati del decimo Concorso nazionale del film d'amatore indetto dal Gruppo Italiano Scrittori di Montagna.

Diamo i risultati del decimo Concorso nazionale del film d'amatore indetto dal Gruppo Italiano Scrittori di Montagna.

Diamo i risultati del decimo Concorso nazionale del film d'amatore indetto dal Gruppo Italiano Scrittori di Montagna.

Diamo i risultati del decimo Concorso nazionale del film d'amatore indetto dal Gruppo Italiano Scrittori di Montagna.

GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA
Sottosezione C.A.I.
20122 MILANO - Via C. G. Merlo, 3 - Tel. 799.176
43° Accantonamento G.A.M. Courmayeur (Planpincieux)
TURNI SETTIMANALI per l'estate 1971
1.º turno: dal 10 al 17 luglio
2.º turno: dal 17 al 24 luglio
3.º turno: dal 24 al 31 luglio
4.º turno: dal 31 luglio al 7 agosto
5.º turno: dal 7 al 14 agosto
6.º turno: dal 14 al 21 agosto
7.º turno: dal 21 al 28 agosto

